

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : RED FLUID
Codice commerciale: D00-RED

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

fluido per cambi e trasmissioni automatiche
Settori d'uso:
Usi professionali[SU22]

Usi sconsigliati
Tutti quelli non espressamente indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

BERGOIL ITALIANA S.R.L. Via dell'Economia, 38/40
36100 Vicenza - ITALIA
TEL: +39 0444 563185
FAX: +39 0444 964343
MAIL: info@bergoil.it
Orario operatività: 8.00 ÷ 12 / 13.30 ÷ 17 - Lunedì ÷ Venerdì

Prodotto da
BERGOIL ITALIANA S.R.L.
Via dell'Economia, 38, 36100, Vicenza, VI

1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 0444 563185

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo - Tel. 800883300
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - Tel. 0557947819
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia - Tel. 0881732326
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - Tel. 0266101029
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli - Tel. 0817472870
Centro antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - Tel. 038224444
Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma - Tel. 0668593726
Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma - Tel. 063054343
Centro antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma - Tel. 0649978000
Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona - Tel. 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Questo prodotto non risponde ai criteri di classificazione in alcuna classe di pericolo in conformità del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Pittogrammi:
Nessuno.

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Non pericoloso

Codici di indicazioni di pericolo:
Non pericoloso

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
Nessuno

Codici di indicazioni di pericolo:
Non pericoloso

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
non applicabile

Consigli di prudenza:
Nessuna in particolare

Contiene:
Benzenesulfonic acid, mono-C16-24-alkyl derivs., calcium salts
0,04% della miscela è costituito da componenti la cui tossicità non è nota.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
Nessuna informazione su altri pericoli.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti
3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Oli lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati contiene meno del 3 % di estratto di Dmsò secondo la misurazione IP 346

distillati (petrolio), frazione paraffinica pesante decerata con solvente contiene meno del 3 % di estratto di Dmsò secondo la misurazione IP 346

Distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente contiene meno del 3 % di estratto di Dmsò secondo la misurazione IP 346

Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati contiene meno del 3 % di estratto di Dmsò secondo la misurazione IP 346

Nota H - La classificazione e l'etichettatura indicate per questa sostanza concernono la proprietà o le proprietà pericolose specificate dall'indicazione o dalle indicazioni di pericolo in combinazione con la classe o le classi di pericolo e la categoria o le categorie indicate. Le disposizioni dell'articolo 4 relative a fabbricanti, importatori o utilizzatori a valle di questa sostanza si applicano a tutte le altre classi e categorie di pericolo. Per le classi di pericolo per le quali la via di esposizione o la natura degli effetti determina una differenziazione della classificazione della classe di pericolo, il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle sono tenuti a prendere in considerazione le vie di esposizione o la natura degli effetti non ancora considerate. L'etichetta finale deve essere conforme alle prescrizioni dell'articolo 17 e della sezione 1.2 dell'allegato I.

Nota L - Si applica la classificazione armonizzata come cancerogeno a meno che si possa dimostrare che la sostanza contiene meno del 3 % di estratto di dimetil solfossido secondo la misurazione IP 346 ("Determinazione dei policiclici aromatici negli oli di base inutilizzati lubrificanti e nelle frazioni di petrolio senza asfaltene — estrazione di dimetil solfossido", Institute of Petroleum, Londra), nel qual caso si effettua una classificazione in conformità del titolo II del presente regolamento anche per detta classe di pericolo.

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati	>= 39,75 < 44,55%	ATE oral > 2.000,000 mg/kg ATE dermal > 2.000,000 mg/kg	ND	64742-54-7	265-157-1	ND
Oli lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati Note: H L	>= 39,75 < 44,55%	Asp. Tox. 1, H304 ATE oral = 5.000,000 mg/kg ATE dermal = 5.000,000 mg/kg ATE inhal = 5,530 mg/l/4 h	649-530-00-X	101316-72-7	309-877-7	ND
Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari	>= 7,082 < 7,882%	Asp. Tox. 1, H304 ATE oral > 5.000,000 mg/kg ATE dermal > 5.000,000 mg/kg	ND	848301-69-9	482-220-0	01-000020 163-82
distillati (petrolio), frazione paraffinica pesante decerata con solvente	>= 0,10 < 0,26%	ATE oral > 5.000,000 mg/kg	649-474-00-6	64742-65-0	265-169-7	01-2119471 299-27

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Note: H L		ATE dermal > 2.000,000 mg/kg ATE inhal > 5,530 mg//4 h				
Distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente Note: H L	>= 0,10 < 0,26%	Asp. Tox. 1, H304 ATE oral > 5.000,000 mg/kg ATE dermal > 2.000,000 mg/kg ATE inhal > 5,530 mg//4 h	649-469-00-9	64742-56-9	265-159-2	ND
Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati Note: H L	>= 0,10 < 0,26%	ATE oral > 5.000,000 mg/kg ATE dermal > 5.000,000 mg/kg ATE inhal > 5,530 mg//4 h	649-467-00-8	64742-54-7	265-157-1	01-2119484 627-25
2,6-di-terz-butyl-pcresolo	>= 0,10 < 0,2555%	Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410 Tossicità acuta Fattore M = 1 Tossicità cronica Fattore M = 1	ND	128-37-0	204-881-4	01-2119555 270-46
Benzenesulfonic acid, mono-C16-24-alkyl derivs., calcium salts	< 0,10%	Skin Sens. 1B, H317	ND	70024-69-0	274-263-7	01-2119492 616-28

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Se inalato, portarsi all'aria aperta. In caso di mancanza di respirazione, respirazione irregolare o arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale o far somministrare ossigeno da personale addestrato. Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per la persona che sta prestando aiuto. Consultare un medico. Se non cosciente, mettere in posizione laterale di sicurezza, e chiedere immediatamente assistenza medica. Assicurare una buona circolazione dell'aria. Allentare gli indumenti aderenti quali colletti, cravatte, cinture o fasce. In caso di inalazione di prodotti decomposti in un incendio, i sintomi possono essere ritardati. È possibile che si debba tenere la persona esposta sotto controllo medico per 48 ore. In caso di arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale. In caso di difficoltà di respirazione, somministrare ossigeno

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Lavare abbondantemente con acqua e sapone o usare un efficace detergente cutaneo. Rimuovere indumenti e calzature contaminate. Rimuovere l'indumento contaminato dopo averlo lavato accuratamente con acqua o usando guanti. Consultare un medico. In caso di disturbi o sintomi, evitare ulteriore esposizione. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli. Pulire accuratamente le scarpe prima di riutilizzarle. Continuare a sciacquare per almeno 15 minuti

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente gli occhi con abbondante quantità d'acqua, sollevando le palpebre superiore e inferiore. Verificare la presenza di lenti a contatto e in tal caso, rimuoverle. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Consultare un medico in caso di irritazione

Ingestione:

Sciogliere la bocca con acqua. Rimuovere eventuali protesi dentarie. Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di ingestione del materiale, se la persona esposta è cosciente, darle da bere acqua in piccole quantità. Interrompere la somministrazione se la persona dichiara di voler vomitare, in quanto il vomito può essere pericoloso. Non indurre il vomito se non indicato dal personale medico. In caso di vomito, la testa dovrebbe essere tenuta bassa in modo che il vomito non entri nei polmoni. Chiedere assistenza medica se gli effetti nocivi alla salute persistono o sono molto gravi. Non somministrare mai nulla per via orale ad una persona in stato di incoscienza. Se non cosciente, mettere in posizione laterale di sicurezza, e chiedere immediatamente assistenza medica. Assicurare una buona circolazione dell'aria
Allentare gli indumenti aderenti quali colletti, cravatte, cinture o fasce

Protezione dei soccorritori:

Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per la persona che sta prestando aiuto. Rimuovere l'indumento contaminato dopo averlo lavato accuratamente con acqua o usando guanti

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Segnali/Sintomi di sovraesposizione

Contatto con gli occhi:

Nessun dato specifico

Per inalazione:

Nessun dato specifico

Contatto con la pelle:

I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: irritazione, rossore

Ingestione:

Nessun dato specifico

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione con possibilità di rottura del contenitore

Prodotti di combustione pericolosi:

I prodotti della decomposizione possono comprendere i materiali seguenti: anidride carbonica, monossido di carbonio, ossidi di fosforo

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Evitare il contatto diretto con il prodotto. Stare sopra vento/tenersi a distanza dalla fonte. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento

Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo. Il versamento di una quantità limitata di prodotto, in particolare all'aria aperta dove i vapori si disperdono più velocemente, costituisce una situazione dinamica in grado di limitare presumibilmente l'esposizione a concentrazioni pericolose

Nota: le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario. La legislazione locale può stabilire o limitare le azioni da compiere

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Sversamenti di piccola entità:

i normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati

Sversamenti di grande entità:

utilizzare un indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale resistente al calore.

Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburiaromatici.

Nota: i guanti realizzati in PVA (olivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza.

Elmetto di sicurezza, scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili

Protezione respiratoria : Una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove applicabile) un respiratore autonomo può essere utilizzato secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno,

utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua. Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale

In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti), contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti. Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. Se ciò non fosse possibile, controllare il livello di diffusione del prodotto versato e raccogliere il materiale utilizzando uno skimmer o altro mezzo meccanico. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte. Impedire che penetri nella rete fognaria

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Piccola fuoriuscita:

Per piccoli versamenti, aggiungere un assorbente (si può usare la terra in mancanza di altri materiali adatti) e usare materiali che non generino scintille o antideflagranti per trasferire la sostanza in un apposito contenitore sigillabile per lo smaltimento

Per grandi versamenti, arginare la sostanza versata o comunque contenerla per assicurare che il deflusso non raggiunga un corso d'acqua. Porre il materiale versato in un contenitore adeguato per lo smaltimento. Evitare il contatto con il materiale versato e la contaminazione del terreno e dei corsi d'acqua di superficie. Trattare come una fuoriuscita accidentale di combustibile. Vedere la Sezione 13 per Informazioni sullo Smaltimento dei Rifiuti

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure protettive:

Indossare dispositivi di protezione adeguati (vedere Sezione 8). Non deglutire. Evitare il contatto con occhi, cute e indumenti. Evitare di respirare i vapori o le nebbie. Conservare nel contenitore originale o un contenitore alternativo approvato e costituito da un materiale compatibile, tenuto saldamente chiuso quando non utilizzato. I contenitori vuoti trattengono dei residui di prodotto e possono essere pericolosi. Non riutilizzare il contenitore

Avvertenze sulle prassi generali di igiene del lavoro:

Vietato mangiare, bere e fumare nell'area in cui si tratta, si conserva e si utilizza questo materiale. Le persone che utilizzano il prodotto devono lavarsi mani e viso prima di mangiare, bere e fumare. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone adibite a refettorio. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure di igiene

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

Evitare il contatto prolungato e ripetuto con la pelle e l'inalazione di eventuali vapori e/o nebbie

Durante il lavoro non mangiare né bere. Tenere il contenitore perfettamente sigillato o comunque ben chiuso in

posizione verticale, in un luogo fresco/ben areato, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari, scintille, fiamme o ossidanti forti. Smaltire in modo appropriato tutti gli stracci contaminati e i materiali utilizzati per la pulizia. Nessuna guida industriale o di settore disponibile. Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.3 Usi finali particolari

Manipolare il prodotto secondo le buone pratiche di igiene industriale e di sicurezza.

Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento.

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

Smaltire in modo appropriato tutti gli stracci contaminati e i materiali utilizzati per la pulizia.

Stoccare a temperatura ambiente in contenitori chiusi lontani da fonti di calore o ad ignizione.

Vedere anche il successivo paragrafo 8

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Nessun dato disponibile

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Usi professionali:

Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166)

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani:

Indossare guanti protettivi resistenti.

I guanti di protezione selezionati devono soddisfare le esigenze della direttiva UE 89/686/CEE e gli standard EN 374 che ne derivano. Indossare guanti protettivi contro agenti chimici: la scelta dipende dal tipo di prodotto chimico maneggiato, dalle condizioni di lavoro e di utilizzi.

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore ad un altro. Nel caso in cui il prodotto sia rappresentato da una formulazione di più sostanze, la stabilità dei materiali dei guanti non è calcolabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego.

È consigliabile consultare il fornitore/produttore e valutare a fondo le condizioni di lavoro.

Anche i guanti più resistenti alle sostanze chimiche si deteriorano a seguito di esposizioni ripetute.

La maggior parte dei guanti garantiscono un periodo di protezione di breve durata prima di dover essere sostituiti

Poiché gli ambienti di lavoro specifici e le prassi di manipolazione del materiale possono variare, è necessario elaborare delle procedure di protezione per ciascuna applicazione possibile.

Utilizzare la corretta tecnica di rimozione dei guanti (senza toccare il guanto di esterno superficie) per evitare il contatto della pelle con questo prodotto. Nota: guanti in PVA non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza

Guanti adatti per la protezione contro il contatto continuo

Materiale: gomma fluorata.

Tempo di penetrazione: > 480 minuti.

Spessore del materiale: 0,4 mm.

Guanti adatti per la protezione contro gli spruzzi.

Materiale: caucciù di nitrile/lattice di nitrile.

Tempo di penetrazione: > 240 minuti.

Spessore del materiale: 0,35 mm.

Guanti non adatti: caucciù naturale/lattice naturale, policloroprene, gomma butilica, cloruro di polivinile

ii) Altro:

Scegliere opportune calzature ed eventuali misure supplementari di protezione della pelle in base all'attività che viene svolta e ai rischi insiti

c) Protezione respiratoria:

Usare un respiratore su misura ad aria purificata o con presa aria esterna conforme agli standard approvati se la valutazione del rischio ne indica la necessità. La scelta del respiratore deve basarsi sui livelli di esposizione noti o previsti, i rischi del prodotto e i limiti di funzionamento sicuro del respiratore prescelto

d) Pericoli termici:

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Le emissioni da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbero essere controllate per assicurarsi che siano in conformità con le prescrizioni della legislazione sulla protezione ambientale. In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	liquido limpido	
Colore	rosso	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	non disponibile	
Punto di fusione/punto di congelamento	-43 °C	
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	non disponibile	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore e superiore di esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	>212 °C	ASTM D92
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non disponibile	
Viscosità cinematica	35 mm ² /s @ 40° / 7,2mm ² /s @ 100 °C	
Solubilità	solubile in idrocarburi	
Idrosolubilità	non solubile	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o densità relativa	non disponibile	
Densità di vapore relativa	0,86 G/cm ³ @ 15°C	
Caratteristiche delle particelle	non determinato	

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
------------------------------	--------	--------------------------

9.2. Altre informazioni

Nessuna informazione aggiuntiva disponibile

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

a) Esplosivi

i) sensibilità agli urti
Non pertinente

ii) effetto del riscaldamento in ambiente confinato
Non pertinente

iii) effetto dell'accensione in ambiente confinato
Non pertinente

iv) sensibilità all'impatto
Non pertinente

v) sensibilità allo sfregamento
Non pertinente

vi) stabilità termica
Non pertinente

vii) imballaggio
Non pertinente

b) gas infiammabili

i) Tci / limiti di esplosività
Non pertinente

ii) velocità di combustione fondamentale della fiamma
Non pertinente

c) aerosol
Non pertinente

d) gas comburenti
Non pertinente

e) gas sotto pressione
Non pertinente

f) liquidi infiammabili
Non pertinente

g) solidi infiammabili

i) velocità di combustione o durata di combustione per quanto concerne le polveri metalliche
Non pertinente

ii) indicazione relativa al superamento della zona umidificata
Non pertinente

h) sostanze e miscele autoreattive

i) temperatura di decomposizione
Non pertinente

ii) proprietà di detonazione
Non pertinente

iii) proprietà di deflagrazione
Non pertinente

iv) effetto del riscaldamento in ambiente confinato
Non pertinente

v) potenza esplosiva, se applicabile
Non pertinente

i) liquidi piroforici
Non pertinente

j) solidi piroforici

i) indicazione della possibilità che l'accensione spontanea si verifichi durante il versamento o entro cinque minuti, per quanto riguarda i solidi sotto forma di polvere
Non pertinente

ii) indicazione della possibilità che le proprietà piroforiche possano cambiare nel tempo
Non pertinente

k) sostanze e miscele autoriscaldanti si possono fornire le seguenti informazioni

i) indicazione della possibilità che si verifichi l'accensione spontanea e che si raggiunga il massimo aumento di temperatura
Non pertinente

ii) risultati dei test di screening di cui all'allegato I, sezione 2.11.4.2, del regolamento (CE) n. 1272/2008, se pertinenti e disponibili
Non pertinente

l) sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua si possono fornire le seguenti informazioni

i) identità del gas emesso, se nota
Non pertinente

ii) indicazione in merito alla possibile accensione spontanea del gas emesso
Non pertinente

iii) tasso di evoluzione del gas
Non pertinente

m) liquidi comburenti
Non pertinente

n) solidi comburenti
Non pertinente

o) perossidi organici

i) temperatura di decomposizione

Non pertinente

ii) proprietà di detonazione

Non pertinente

iii) proprietà di deflagrazione

Non pertinente

iv) effetto del riscaldamento in ambiente confinato

Non pertinente

v) potenza esplosiva

Non pertinente

p) sostanze o miscele corrosive per i metalli si possono fornire le seguenti informazioni

i) metalli corrosi dalla sostanza o dalla miscela

Non pertinente

ii) velocità di corrosione e indicazione in merito al fatto che il riferimento sia all'acciaio o all'alluminio

Non pertinente

iii) riferimento ad altre sezioni della scheda di dati di sicurezza relativamente a materiali compatibili o incompatibili

Non pertinente

q) esplosivi desensibilizzati

i) agente desensibilizzante utilizzato

Non pertinente

ii) energia di decomposizione esotermica

Non pertinente

iii) velocità di combustione corretta (Ac)

Non pertinente

iv) proprietà esplosive dell'esplosivo desensibilizzato in tale stato

Non pertinente

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

a) sensibilità meccanica

Non pertinente

b) temperatura di polimerizzazione autoaccelerata

Non pertinente

c) formazione di miscele polvere/aria esplosive

Non pertinente

d) riserva acida/alcalina

Non pertinente

e) velocità di evaporazione
Non pertinente

f) miscibilità
Non pertinente

g) conduttività
Non pertinente

h) corrosività
Non pertinente

i) gruppo di gas
Non pertinente

j) potenziale di ossido-riduzione
Non pertinente

k) potenziale di formazione di radicali
Non pertinente

l) proprietà fotocatalitiche
Non pertinente

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessun rischio di reattività.

10.2. Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna da segnalare.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi e basi forti, forti agenti ossidanti e riducenti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE(mix) oral = ∞
 ATE(mix) dermal = ∞
 ATE(mix) inhal = ∞

(a) tossicità acuta: Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari: Tossicità acuta per via orale: DL50 ratto: > 5.000 mg/kg

Osservazioni: Bassa tossicità:

Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione.

Osservazioni: L'aspirazione nei polmoni può provocare polmonite chimica, che può risultare fatale.

Tossicità acuta per inalazione:

Osservazioni: Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione.

Tossicità acuta per via cutanea:

DL50 su coniglio: > 5.000 mg/kg

Osservazioni: Bassa tossicità:

Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione

distillati (petrolio), frazione paraffinica pesante decerata con solvente: DL50 orale ratto: > 5000 mg/kg di peso corporeo literature data

DL50 cutaneo coniglio: > 2000 mg/kg di peso corporeo literature data

CL50 inalazione ratto (mg/l): > 5,53 mg/l literature data

Distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente: LD 50 Orale (ratto): > 5000 mg/kg peso corporeo

LD 50 Cutaneo (coniglio): > 2000mg/kg peso corporeo

LC 50 Inalazione (ratto, vapori - mg/L/4h): > 5.53 mg/l

Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati: CL50 Inalazione vapori (ratto, 4 ore): > 5.53 mg/L (403 Acute Inhalation Toxicity)

DL50 Dermale (coniglio): > 5000 mg/kg (402 Acute Dermal Toxicity)(Basato su dati per una sostanza simile)

DL50 Orale (ratto): > 5000 mg/kg (401 Acute Oral Toxicity)(Basato su dati per una sostanza simile)

(b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari: Osservazioni: Leggermente irritante per gli occhi., Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione

Oli lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati: Non irritante

Punteggio medio Eritema: 1 di max. 8 (cute intatta)

Indice Edema: 0 di max. 8

Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari: Osservazioni: Il contatto prolungato e ripetuto con la pelle senza adeguata pulizia può ostruire i pori della pelle causando disturbi come l'acne o la follicolite.

Leggermente irritante per la pelle. Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione

Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati: Coniglio: non irrita (404 Acute Dermal Irritation/Corrosion)(Basato su dati per una sostanza simile)

Scheda informativa



RED FLUID

Emessa il 16/09/2016 - Rev. n. 3 del 11/09/2024

15 / 22

(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: Oli lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati:
Non irritante

Punteggio medio cornea: 0

Punteggio medio iride: 0

Punteggio medio congiuntiva: 0,33

(completamente reversibile entro 72 ore)

Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati: Coniglio: non irritante (405 Acute Eye Irritation/Corrosion)(Basato su dati per una sostanza simile)

(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari:

Osservazioni: Per sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Non è un sensibilizzante. Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione.

Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati: Pelle (porcellino d'india): non provoca sensibilizzazione (406 Skin Sensitization)(Basato su dati per una sostanza simile)

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari:

Osservazioni: Non mutageno. Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione.

Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati: Batteri: negativo (in vitro)(471 Bacterial Reverse Mutation Test)(Basato su dati per una sostanza simile)

Mammifero - Animale: negativo (in vitro)(473 In vitro Mammalian Chromosomal Aberration Test)(Basato su dati per una sostanza simile)

(f) cancerogenicità: Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari: Classificazione di non carcinogeno

Osservazioni: Il prodotto contiene oli minerali dei tipi che hanno dimostrato di essere non cancerogeni in studi di applicazione cutanea su animali., Gli oli minerali altamente raffinati non sono classificati come cancerogeni dall'International Agency for Research on Cancer (IARC)

Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati: NOAEL Cutaneo (topo, 78 settimane): negativo (451 Carcinogenicity Studies)(basato su dati per una sostanza simile)

(g) tossicità per la riproduzione: Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari: Osservazioni: Non danneggia lo sviluppo pre e post natale. Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione. Non altera la fertilità

Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati: Orale (ratto)(421 Reproduction/Developmental Toxicity Screening Test)

Tossicità materna: negativo

Fertilità: negativo

Tossico per lo sviluppo: negativo

(basato su dati per una sostanza simile)

Teratogenicità (ratto): negativo (per via cutanea)(414 Prenatal Developmental Toxicity Study)(basato su dati per una sostanza simile)

(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari: Osservazioni: Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione.

(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari: Osservazioni: Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione.

(j) pericolo in caso di aspirazione: Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari: L'aspirazione nei polmoni in seguito ad ingestione o a vomito può provocare polmonite chimica, che può essere mortale.

Pericoli per la salute :

Contatto con gli occhi:

Il contatto accidentale del prodotto con gli occhi può provocare irritazioni.

Contatto con la pelle:

Il prodotto non è un irritante. Contatti diretti ripetuti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle causando in alcuni casi dermatiti.

Ingestione:

Il prodotto ingerito può provocare irritazione delle mucose della gola e dell'apparato digerente con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali.

Inalazione:

Esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

Relativi alle sostanze contenute:

Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati:

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) > 2000

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) > 2000

Oli lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati:

Tossicocinetica, assorbimento, metabolismo, distribuzione ed eliminazione

Studi sperimentali su roditori hanno evidenziato che normalmente gli idrocarburi minerali sono inerti e quando ingeriti la maggior parte non vengono assorbiti ma espulsi tramite le feci.

La piccola parte di idrocarburi che viene assorbita si distribuisce nel fegato, grasso, cervello, milza e reni.

L'assorbimento degli oli base attraverso l'intestino è correlato alla lunghezza della catena di carbonio: gli idrocarburi con una catena più corta sono maggiormente assorbibili rispetto a quelli con catena più lunga.

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 5000

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 5000

CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/1/4h) o gas (ppmV/4h) = 5,53

Distillati (Fischer - Tropsch), pesanti, C18-50 - ramificati, ciclici e lineari:

Informazioni sulle vie probabili di esposizione:

Il contatto con la pelle e con gli occhi costituisce la principale modalità di esposizione; tuttavia essa può avvenire tramite ingestione accidentale.

Ulteriori informazioni

Osservazioni: Gli oli usati possono contenere impurità dannose che si sono accumulate durante l'uso. La concentrazione di tali contaminanti nocivi dipende dall'uso e può costituire un rischio per la salute e l'ambiente al momento dello smaltimento., TUTTI gli oli usati devono essere maneggiati con attenzione evitando per quanto possibile il contatto con la pelle.

Osservazioni: Leggermente irritante per il sistema respiratorio.

Osservazioni: È possibile l'esistenza di classificazioni da parte di altre autorità all'interno di diversi quadri normativi.

Riepilogo della valutazione delle proprietà CMR

Mutagenicità delle cellule germinali- Valutazione:

Questo prodotto non soddisfa i criteri della classificazione nelle categorie 1A/1B.

Cancerogenicità - Valutazione:

Questo prodotto non soddisfa i criteri della classificazione nelle categorie 1A/1B.

Tossicità riproduttiva - Valutazione:

Questo prodotto non soddisfa i criteri della classificazione nelle categorie 1A/1B

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) > 5000

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) > 5000

distillati (petrolio), frazione paraffinica pesante decerata con solvente:

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) > 5000

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) > 2000

CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/1/4h) o gas (ppmV/4h) > 5,53

Distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente:

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) > 5000

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) > 2000

CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/1/4h) o gas (ppmV/4h) > 5,53

Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati:

Effetti Potenziali Cronici sulla Salute

LOAEL Sottocronica Orale (ratto): 125 mg/kg (408 Repeated Dose 90-Day Oral Toxicity Study in Rodents)(basato su dati per una sostanza simile)

NOAEL Sottocronica Cutanea (ratto): 30 mg/kg (411 Subchronic Dermal Toxicity: 90-day Study)(basato su dati per una sostanza simile)

NOAEL Subacuto Cutanea (coniglio): 1000 mg/m³ (410 Repeated Dose Dermal Toxicity: 21/28-day Study)(basato su dati per una sostanza simile)

NOAEL Sottocronica Inalazione polveri e nebbie (ratto, 4 settimane): 0.22 mg/L (basato su dati per una sostanza simile)

NOAEL Sottocronica Inalazione polveri e nebbie (ratto, 13 settimane): 0.15 mg/L (basato su dati per una sostanza

simile)

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) > 5000

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) > 5000

CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/1/4h) o gas (ppmV/4h) > 5,53

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Tossicità acuta Fattore M = 1

Tossicità cronica Fattore M = 1

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i. (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002).

Codice Catalogo Europeo Rifiuti

In funzione dell'utilizzo il prodotto può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali. L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso. Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti

Il detentore/produttore ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Smaltire i prodotti esausti ed i contenitori cedendoli a ditte autorizzate attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n° 691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nel D.Lgs.n° 152 del 3/4/2006. L'eliminazione di qualsiasi quantità di prodotto deve avvenire attraverso il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (C.O.O.U.) autorizzato alla raccolta, stoccaggio e smaltimento.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU o numero ID**

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Nessuno.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Direttive 67/548/CEE; 1999/45/CEE, 60/2001/CEE

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

D.L.vo 9/4/08 n. 81: Attuazione dell'art. 1 della L. 3/8/07 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

D.L.vo 3/8/2009 n. 106: Disposizioni integrative e correttive del D.L.vo 9/4/2008, n. 81,

D.L.vo 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

D.L.vo 152/1999 aggiornato dal D.L.vo 258/2000: Testo Unico sulle acque.

D.L.vo 21/09/2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

D.L.vo 152/2006 Norme in materia ambientale

D.L.vo 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)

D.L.vo 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)

D.P.R. 689 del 26/5/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco

D. M. del 13/2/2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della Direttiva n 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale.

D.M. 14/1/2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30/6/1965, n.1124, e successive modificazioni e integrazioni

Relativi alle sostanze contenute:

Oli lubrificanti (petrolio), C24-50, estratti con solvente, decerati, idrogenati:

Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): Sostanza NON soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII, Appendice 2)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
 Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)
 Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
 Direttive 67/548/CEE; 1999/45/CEE, 60/2001/CEE
 Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:
 D.L.vo 9/4/08 n. 81: Attuazione dell'art. 1 della L. 3/8/07 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
 D.L.vo 3/8/2009 n. 106: Disposizioni integrative e correttive del D.L.vo 9/4/2008, n. 81,
 D.L.vo 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).
 D.L.vo 152/1999 aggiornato dal D.L.vo 258/2000: Testo Unico sulle acque.
 D.L.vo 21/09/2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).
 D.L.vo 152/2006 Norme in materia ambientale
 D.L.vo 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)
 D.L.vo 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)
 D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
 D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)
 D.P.R. 689 del 26/5/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco
 D. M. del 13/2/2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della Direttiva n 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale.
 D.M. 14/1/2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30/6/1965, n.1124, e successive modificazioni e integrazioni

Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)
 In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati, 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza, 1.4. Numero telefonico di emergenza, 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 3.1 Sostanze, 3.2 Miscela, 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali, 5.1. Mezzi di estinzione, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 6.2. Precauzioni ambientali, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 6.4. Riferimento ad altre sezioni, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 9.2. Altre informazioni, 10.1. Reattività, 10.2. Stabilità chimica, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 10.4. Condizioni da evitare, 10.5. Materiali incompatibili, 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 11.2. Informazioni su altri pericoli, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.4. Mobilità nel suolo, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino, 12.7. Altri effetti avversi, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 14.1. Numero ONU o numero ID, 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto, 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto, 14.4. Gruppo d'imballaggio, 14.5. Pericoli per l'ambiente, 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori, 14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela, 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

Scheda informativa



RED FLUID

Emessa il 16/09/2016 - Rev. n. 3 del 11/09/2024

21 / 22

H304 = Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H317 = Può provocare una reazione allergica cutanea.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Nessun pericolo da segnalare. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists

ADN: Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne

ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada

ATE: Stima della Tossicità Acuta

BCF: Fattore di bioconcentrazione

Calcolatore CLP: Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008

CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service

CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test

CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)

CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]

CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica

DNEL: Livello Derivato di Non Effetto

DMEL: Livello Derivato di Effetto Minimo

EC50 (o CE50) = Concentrazione effettiva mediana

EmS: Emergency Schedule

GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici

IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro

IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo

IC50: Concentrazione di inibizione, 50%

IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose

IMO: International Maritime Organization

INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CL

Indicazione EUH: disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP

LC50 (o CL): Concentrazione letale, 50%

LD50 (o LD): Dose letale media

LOAEL: Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso

LOEC: Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto avverso

NOAEC: Concentrazione priva di effetti avversi)

NOAEL: Dose priva di effetti avversi

OECD: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici

OEL: Livello di esposizione occupazionale

PNEC: Concentrazione Prevista di Non Effetto

n.a.: non applicabile

n.d.: non disponibile

PBT: Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica

PEC: Concentrazione ambientale prevedibile

PEL: Livello prevedibile di esposizione

PNEC: Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti

REACH: Regolamento CE 1907/2006

RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno

RRN: Numero REACH di Registrazione

SDS: Scheda di Dati di Sicurezza

SMI: Successive modifiche e integrazioni
STA: Stima della tossicità acuta
STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE: Esposizione ripetuta
(STOT) SE: Esposizione singola
TLM: Limite di tolleranza mediano
TLV: Valore limite di soglia
TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
TLV@TWA: Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TWA: Limite di esposizione medio pesato
TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
VOC: Composto organico volatile
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

Avviso per il lettore

In base ai dati in nostro possesso, le informazioni contenute nel presente documento sono corrette. Tuttavia, né il fornitore menzionato sopra né alcuna delle sue affiliate si assumono responsabilità riguardo alla correttezza o completezza di tali informazioni. La determinazione finale dell'adeguatezza dei materiali è l'unica responsabilità a carico dell'utente. Tutti i materiali possono presentare rischi imprevisi e devono essere usati con cautela. Sebbene alcuni rischi siano descritti nel presente documento, non è possibile garantire che si tratti degli unici rischi esistenti.

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.
